

S. Stefano



Show

DOMENICA 1° FEBBRAIO**IV tempo ordinario****GIORNATA PER LA VITA**

Ascoltate oggi la voce del Signore

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa, sono invitati i genitori che hanno anche dei figli piccoli

Le offerte sono per il restauro della chiesa parrocchiale.

- ACR: Festa diocesana della PACE

LUNEDI' 02 FEBBRAIO**Presentazione di Gesù al Tempio**

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo

Ore 16.45 Catechismo comunitario con S.Messa e benedizione delle candele.

MARTEDI' 03 FEBBRAIO**S. Biagio**

Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano

Ore 16.45 S.Messa e benedizione della gola.

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 04 FEBBRAIO**S. Gilberto**

L'amore del Signore è per sempre

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 19.30 GIOVANI con cena condivisa

GIOVEDI' 05 FEBBRAIO**S. Agata**

Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore

Pregghiera per le vocazioni (Seminario ore 21.00)

VENERDI' 06 FEBBRAIO**SS. Paolo Miki e Compagni Martiri****1° VENERDI' del MESE**

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 07 FEBBRAIO**B. Pio IX****1° SABATO del MESE**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 Issimi

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia (ore 7.30)

Incontro del Cardinale Arcivescovo con i catechisti (Quadrivium ore 15.00 – 17.00)

Incontro Eccomi (Seminario ore 17.30)

DOMENICA 08 FEBBRAIO**V tempo ordinario****S. Giuseppina Bakhita**

Risanaci, Signore, Dio della vita

Ore 10.30 Benedizione dell'acqua lustrale S.Messa

Consacrazione episcopale di Mons. Nicolò Anselmi (Cattedrale ore 15.30)

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO - SAN BIAGIO - MADONNA DI LOURDES

1- Lunedì 2 febbraio si ricorda la Presentazione di Gesù.

Come prescriveva la legge per il primogenito maschio, Maria e Giuseppe si recano al Tempio per offrire, a quaranta giorni dalla nascita, il Bambino Gesù a Dio.

Nel Tempio un anziano di nome Simeone prende tra le braccia Gesù e, ispirato da Dio, riconosce in lui il Messia (Salvatore) promesso e atteso da secoli, e rivolge a Dio questa preghiera:

“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace (muoia), perché i miei occhi hanno visto il Salvatore, luce per illuminare le genti...”



Da questa espressione: Gesù luce, è nata la cosiddetta “candelora”, cioè la benedizione delle candele che, accese, sono simbolo di Gesù luce della nostra vita, anche se sulla candela è impressa l’immagine della Madonna. La candela benedetta, che sarà consegnata alle famiglie che la desiderano, non è da mettere nel cassetto, o da accendere quando manca la corrente elettrica, ma va appesa nel locale più frequentato, in modo che, vedendola, ci ricordiamo che solo con Gesù siamo in piena luce. Si può accendere quando la famiglia attraversa dei periodi difficili sia spiritualmente che materialmente. La candela degli anni precedenti se volete, potete portarla in chiesa.

2- Martedì 3 febbraio = San Biagio, Vescovo e martire

Questo santo, si dice, ha salvato un bambino che stava soffocando. Da questo episodio è nata l’usanza di benedire la gola ad ogni singola persona che lo desidera.

Il Sacerdote prega così: “Per intercessione di San Biagio il Signore ti liberi e ti preservi dal mal di gola e da qualsiasi altro male: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.”

3- Mercoledì 11 febbraio = Madonna di Lourdes.

L’11 febbraio 1858 la Madonna appare ad una ragazza, Bernardette, e la invita a recitare il Rosario, segno che la Madonna gradisce questa preghiera che, intercalata dai “Misteri”, viene definita “il Vangelo dei semplici” perché i misteri (della gioia – del dolore – della luce – della gloria) sono episodi di tutta la vita terrena di Gesù, e anche due privilegi concessi da Dio alla Madonna, cioè l’Assunzione al cielo in anima e corpo e la sua glorificazione.

In tale giorno siamo invitati a pregare per tutti gli ammalati e anziani, specialmente per quelli della nostra comunità parrocchiale.



Don Giorgio

Papà latitano in famiglia, figli orfani di amore e valori

PAPA FRANCESCO

Udienza Generale 28 gennaio 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo il cammino di catechesi sulla famiglia. Oggi ci lasciamo guidare dalla parola “padre”. Una parola più di ogni altra cara a noi cristiani, perché è il nome con il quale Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio: padre. Il senso di questo nome ha ricevuto una nuova profondità proprio a partire dal modo in cui Gesù lo usava per rivolgersi a Dio e manifestare il suo speciale rapporto con Lui. Il mistero benedetto dell'intimità di Dio, Padre, Figlio e Spirito, rivelato da Gesù, è il cuore della nostra fede cristiana.

“Padre” è una parola nota a tutti, una parola universale. Essa indica una relazione fondamentale la cui realtà è antica quanto la storia dell'uomo. Oggi, tuttavia, si è arrivati ad affermare che la nostra sarebbe una “società senza padri”. In altri termini, in particolare nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, svanita, rimossa. In un primo momento, la cosa è stata percepita come una liberazione: liberazione dal padre-padrone, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall'esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all'emancipazione e all'autonomia dei giovani. Talvolta in alcune case regnava in passato l'autoritarismo, in certi casi addirittura la sopraffazione: genitori che trattavano i figli come servi, non rispettando le esigenze personali della loro crescita; padri che non li aiutavano a intraprende-

re la loro strada con libertà - ma non è facile educare un figlio in libertà -; padri che non li aiutavano ad assumere le proprie responsabilità per costruire il loro futuro e quello della società.

Questo, certamente, è un atteggiamento non buono; però come spesso avviene, si passa da un estremo all'altro. Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza. I padri sono talora così concentrati su se stessi e sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. E lasciano soli i piccoli e i giovani. Già da vescovo di Buenos Aires avvertivo il senso di orfanezza che vivono oggi i ragazzi; e spesso domandavo ai papà se giocavano con i loro figli, se avevano il coraggio e l'amore di perdere tempo con i figli. E la risposta era brutta, nella maggioranza dei casi: “Mah, non posso, perché ho tanto lavoro...”. E il padre era assente da quel figliolo che cresceva, non giocava con lui, no, non perdeva tempo con lui.

Ora, in questo cammino comune di riflessione sulla famiglia, vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno, alla carenza di vicinanza, alla carenza di

amore da parte dei padri. E' più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanezza che vivono tanti giovani.

Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. A volte sembra che i papà non sappiano bene quale posto occupare in famiglia e come educare i figli. E allora, nel dubbio, si astengono, si ritirano e trascurano le loro responsabilità, magari rifugiandosi in un improbabile rapporto "alla pari" con i figli. E' vero che tu devi essere "compagno" di tuo figlio, ma senza dimenticare che tu sei il padre! Se tu ti comporti soltanto come un compagno alla pari del figlio, questo non farà bene al ragazzo.

E questo problema lo vediamo anche nella comunità civile. La comunità civile con le sue istituzioni, ha una certa responsabilità – possiamo dire paterna - verso i giovani, una responsabilità che a volte trascura o esercita male. Anch'essa spesso li lascia orfani e non propone loro una verità di prospettiva. I giovani rimangono, così, orfani di strade sicure da percorrere, orfani di maestri di cui fidarsi, orfani di ideali che riscaldino il cuore, orfani di valori e di speranze che li sostengano quotidianamente. Vengono riempiti magari di idoli ma si ruba loro il cuore; sono spinti a sognare divertimenti e piaceri, ma non si dà loro il lavoro; vengono illusi col dio denaro, e negate loro le vere ricchezze.

E allora farà bene a tutti, ai padri e ai figli, riascoltare la promessa che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani» (Gv 14,18). E' Lui, infatti, la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l'amore vince l'odio, che può esserci un futuro di fraternità e di pace per tutti. Qualcuno di voi potrà dirmi: "Ma Padre, oggi Lei è stato troppo negativo. Ha parlato soltanto dell'assenza dei padri, cosa accade quando i padri non sono vicini ai figli... È vero, ho voluto sottolineare questo, perché mercoledì prossimo proseguirò questa catechesi mettendo in luce la bellezza della paternità. Per questo ho scelto di cominciare dal buio per arrivare alla luce. Che il Signore ci aiuti a capire bene queste cose. Grazie.



INNO ALLA VITA

La vita è un'opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è un sogno, fanne una realtà.
 La vita è una sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, conservala.
 La vita è una ricchezza, conservala.
 La vita è amore, godine.
 La vita è un mistero, scopriilo.
 La vita è promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantalo.
 La vita è una lotta, vivila.
 La vita è una gioia, gustala.
 La vita è una croce, abbracciala.
 La vita è un'avventura, rischiala.
 La vita è pace, costruiscila.
 La vita è felicità, meritata.
 La vita è vita, difendila.



Madre Teresa

RACCOLTA PRIORE 2014

18 gennaio 2015	€	225.00
18 gennaio 2015	€	190.00
Precedente	€	1748.10
Totale	€	2163.10

AVVISO per le PRIORE

Sono pronte
 le candele benedette
 da consegnare
 alle famiglie
 che le desiderano.

Offerte per il Santo Stefano Show

€ 20,00 N.N.

€ 30,00 N.N.

GRAZIE!!

A.C.R. sulla neve



Ecco alcune foto della gita sulla neve... ..

PRONTI... ..



... ..AI POSTI... ..



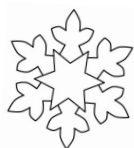
.....VIA!



FOTO DI GRUPPO



ED ECCO ANCHE I GVS SULLA NEVE





SOMMARIO

Orari	pag. 2
Presentazione di Gesu' al Tempio- San Biagio-Madonna di Lourdes	pag. 3
Papà latitano in famiglia, figli orfani di amore e valori	pag. 4-5
Inno alla Vita	pag. 6
Avvisi Parrocchiali	pag. 6
ACR sulla neve	pag. 7-8-9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

Il nostro sito - www.santostefanodilarvego.it - si è rinnovato!!
VISITATELO!!!!
E' la Vita della nostra parrocchia!!!

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



29 GENNAIO 2015

Il vero amore non bada al male ricevuto. Gioisce nel fare del bene.

27 GENNAIO 2015

Auschwitz grida il dolore di una sofferenza immane e invoca un futuro di rispetto, pace ed incontro tra popoli.

24 GENNAIO 2015

Mettere in pratica la carità è il modo migliore per evangelizzare.